Eros in versi

Saffo

Nel frammento 47 Saffo descrive l'azione dell'amore paragonandola a quella di un vento impetuoso, mentre nel frammento 94, certamente un carme d'addio per una fanciulla, ricorda all'amata le gioie passate insieme.

... Eros ha squassato il mio cuore, come raffica che irrompe
sulle querce montane ...

... sinceramente vorrei essere morta. Lei mi lasciava
piangendo
a lungo, e così mi disse: "Ah! Che pene spaventose
5 soffriamo, o Saffo. Davvero contro il mio volere ti lascio".
Ed io così le rispondevo: "Va' e sii felice e di me serba
memoria: tu sai quanto ti volevamo bene;
10 ma se non ricordi, allora io voglio farti ricordare
... tutti i momenti ... e belli che abbiamo vissuto
insieme:
(ché) accanto a me tu ponesti (sul tuo capo molte
corone) di viole e di rose e di crochi (?)
15 e intorno al collo delicato molte collane conserte fatte di
fiori (incantevoli)
20 e con unguento floreale ... e regale ti profumasti
e su morbidi giacigli ... delicat- ... placavi il desiderio ...
25 e non c'era (festa?) né sacrificio né ... da cui noi fossimo
assenti,
non bosco, non danza ... fragore (dei crotali) ...

(Trad. F. Ferrari)

Ibico

Nonostante una vecchiaia ormai avanzata, il poeta (fr. 6 Dav.) non può sottrarsi al cimento d'amore, come un vecchio cavallo, onusto di allori, ma ormai stanco di correre e tuttavia costretto a farlo.

È Lui, di nuovo: Amore.
Guarda tra ciglia azzurre con quegli occhi
struggenti, e in un intrico
di reti, con le più varie malíe,
5 a Cípride mi scaglia.
Ah, m'è sopra! Ne tremo:
così dopo i trionfi un purosangue
che la vecchiezza attarda,
alla gara, nell'impeto dei carri,
10 contro sua voglia
va.

(Trad. F. M. Pontani)

Asclepiade

Un epigramma (*AP*, 5, 210) per una donna nera, in una società che prediligeva le chiare di pelle e di capelli. Ma il poeta non sembra disturbato dalla carnagione scura.

Dídima con quegli occhi m'ha preso. Mi struggo, mirando
la sua beltà, come la cera al fuoco.

È una nera: che fa? Come i tizzi: s'accendono, ed ecco
brillano come calici di rosa.

(Trad. F. M. Pontani)

Filodemo

Ancora una nera (*AP*, 5, 121), per di più piccola di statura: una come tante, si direbbe. Ma generosa: è questo il suo punto di forza, anche se la passione del poeta non pare poi così assoluta e definitiva.

Piccola e nera Filènio, ma molto più riccia dell'apio,
d'un velluto più tenera la pelle,
più del cinto magata la voce. Tutto ti dona,
e tante volte nulla ti richiede.
5 Io Filènio la voglio com'è, finché non ne trovo,
Cípride d'oro, un'altra, più perfetta.

(Trad. F.M. Pontani)

Tibullo

Uno dei motivi ricorrenti nell'elegia erotica latina è la *recusatio* della poesia impegnata, delle armi, della gloria militare, e di quant'altro la morale tradizionale considerava degno di un uomo vero. Il poeta d'amore, infatti, può servire soltanto l'amore. Qui (I, 1, vv. 55-78) Tibullo lascia la gloria a Messalla Corvino, il suo potente protettore (animatore di un circolo alternativo a quello di Mecenate, e meno attiguo di quello al potere centrale), e rivendica per sé l'amore di Delia.

55 Io sono trattenuto, preso alla catena di una leggiadra fanciulla, e siedo, custode, davanti alla porta crudele. Io non curo la gloria, o mia Delia; purché stia con te, mi
60 si chiami pure ozioso, indolente. Possa io vederti, quando mi sopraggiungerà l'ora suprema; possa tenerti, mentre muoio, con la mano che comincia a mancare. Mi piangerai deposto sul letto destinato a bruciare, o Delia, e mi darai baci mescolandoli alle lacrime. Piangerai: il tuo cuore non è cinto da duro ferro, e non hai nel
65 tenero petto una pietra. Da quel funerale nessun giovane, nessuna fanciulla potrà tornare a casa portando gli occhi asciutti. Tu non offendere i miei Mani; ma risparmia le tue chiome sciolte, o Delia, risparmia le tue tenere gote.
70 Intanto, finché il destino lo permette, congiungiamo i nostri amori: tra poco verrà la Morte, coperta il capo di tenebre; tra poco si insinuerà l'età inerte, e non sarà più conveniente amare né sussurrarsi dolci parole col capo canuto. Ora bisogna curare gli amori spensierati, ora che non è vergognoso abbattere le porte e piace
75 intrecciare risse. In questo io sono un buon capitano e un buon soldato: voi, insegne e trombe di guerra, andate lontano, procurate ferite agli uomini ambiziosi, e portate anche ricchezze; io tranquillo, composto il mio mucchio, mi riderò dei ricchi, mi riderò della fame.

(Trad. G. Namia)

Properzio

Nel sofferto canzoniere properziano, quest'elegia (I, 10) rappresenta un'eccezione. Il poeta è stato testimone di un incontro amoroso tra l'amico Gallo, anch'egli poeta, e un'affascinante *puella*, e ne è rimasto commosso, rinsaldando il suo affetto per l'amico e la sua fede assoluta nell'amore.

O incantevole notte, quando fui testimone degli inizi
del vostro amore e partecipe delle vostre lagrime!
O felice voluttà di ricordare quella notte
da invocarsi molte volte nei miei voti,
5 quando ti vidi, Gallo, morire d'amore tra le braccia della fanciulla
e allungare le parole soffermandoti in continui indugi!
Sebbene il sonno premesse i miei occhi vacillanti
e la luna in mezzo al cielo rosseggiasse con i suoi cavalli,
tuttavia non potei allontanarmi dal vostro gioco:

10 tanto era l'ardore nell'intreccio delle vostre voci.
Ma poiché hai temuto di confidarti con me, accogli
ora la ricompensa della gioia a me affidata.
Non soltanto ho appreso a tacere i vostri dolori,
ma v'è, o amico, qualcosa in me più intenso della fedeltà.
15 Posso di nuovo congiungere gli amanti divisi,
ed aprire la porta della donna amata che tarda a dischiudersi,
e posso risanare gli altrui affanni recenti
– non è debole il farmaco delle mie parole –. Cinzia
m'insegnò quali siano le cose da cercare sempre,
20 e quali da evitare: qualcosa ha fatto anche Amore.
Bada di non contrastare una fanciulla triste,
non parlarle con superbia, non tacere troppo a lungo;
se ti chiede qualcosa non negargliela con volto ingrato,
non lasciare che le sue benigne parole ti riescano vane.
25 Quando si sente disprezzata, giunge piena d'ira,
e offesa non sa rinunciare alle giuste minacce:
ma quanto più sarai umile e sottomesso al suo amore,
tanto più riuscirai a godere d'un esito soave.
Rimarrà felice con una sola fanciulla colui che mai
30 sarà libero, mai con il cuore vuoto d'amore.

(Trad. L. Canali)